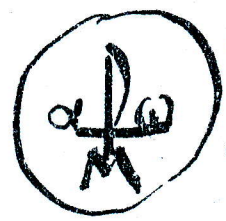
MEDIUM

NELL'ABISSO DEL SILENZIO

SILENTIUM

SETTEMBRE 1981 - ANNO XII. N°9



Christus in Maria: vita nostra.

P. EVDOKIMOV " L'AMORE FOLLE DI DIO " -
Edizioni Paoline 1981

+ Insufficienze del cristianesimo storico:

"La parola di gente che, non si sa come, ha trovato il modo di sistemarsi comodamente sulla Croce non può avere più nessuna risonanza..."

+ "La rivelazione significa il velo alzato, ma l'Incarnazione vela ancora di più il volto di Dio." (Pascal)

+ "Il mondo attuale ha bisogno di santi, di santi nuovi, di santi che abbiano del genio..."

+ I discorsi non bastano più, l'orologio della storia segna l'ora in cui non è più solo questione di parlare del Cristo, quanto piuttosto di diventare Cristo, luogo della sua presenza e della sua parola.

+ Un santo è semplice, uguale a tutti gli altri, benchè il suo sguardo, la sua parola ed i suoi atti "traducano in cielo" le preoccupazioni degli uomini e sulla terra il sorriso del Padre.

+ L'immagine simbolica dell'arca fa vedere ciò che è destinato a sopravvivere ed in questa visione profetica essa prefigura il grande passaggio al regno "attraverso il fuoco".

+ Il mondo nella Chiesa è il roveto ardente posto nel cuore dell'esistenza.

+ Nell'ambiente dei cristiani progressisti non si predica più il Vangelo, bensì una teologia della rivoluzione e della violenza.
Non si tratta di dosare e di limitare il benessere; si tratta piuttosto dell'apertura della città alla presenza di Dio, al miracolo dell'Incarnazione, il cui scopo non è un uomo semplicemente "felice", bensì un uomo "beato", maturato al sole delle Beatitudini.

+ La Chiesa, come S.Giovanni Battista, deve "diminuire" per non rivelare che la presenza di Gesù - Sposo e Fidanzato - che offre fin d'ora la comunione eucaristica come una comunione nuziale con tutto l'essere umano.

+ Nella realtà calda e palpitante della vita Dio non trova più bocche abbastanza pure e distaccate per farsi ascoltare. Tutto appare orribilmente compromesso al punto che i ruoli sono invertiti: la Chiesa è giudicata dal mondo.

+ Ora la massa cristiana ci pone di fronte un fenomeno impressionante: la cristianità non è affatto "una razza nuova"; non è che una delle forme sociologiche tipiche: sta qui la ragione più grave dell'insuccesso cristiano.

+ Un cristiano è capace di risuscitare i morti; ma da quando si nutre di alimenti terrestri, è diventato uno che seppelisce.

+ "Dio ha scelto le cose deboli, umili e disprezzate dal mondo" non perchè non sappia scegliere, bensì perchè sceglie "le cose folli per confondere i sapienti" (1Cor. 1,27-28).

+ Il mondo è caduto, ma l'altezza da cui è caduto non esiste.

+ L'uomo vive, travolto da una corrente dal ritmo vorticoso; è immerso in un tempo sincopato. La vita non ha più misteri: non vi è iniziazione che alle tecniche.

+ Se il mondo è più che mai stanco di discorsi e se la parola non tocca più nessuno, ciò deriva dal fatto che dopo la torre di Babel la situazione è peggiorata: non è più la confusione delle lingue, ma la confusione perfino all'interno delle lingue.
La cristianità, diventata polvere sociologica, può ridiventare il luogo in cui si manifesta la presenza del Signore? Il volto del Cristo può ancora "risplendere sul volto dei suoi", come dice un'antica preghiera liturgica? E' potente solo il messaggio che non riproduce soltanto le parole del Verbo, ma il Verbo stesso.

+ "Lasciate che i morti seppelliscano i morti" (Mt 8,22); vocazione, chiamata che supera i cimiteri sociologici.

+ "Cercate il regno di Dio": bisogna trovare ciò che non si trova nel mondo: l'eterno nel tempo, l'assoluto nel relativo....l'immensa libertà di possedere tutte le cose, come se non le possedessimo.

--oOo--